

Arretrati | Comuni hanno liquidato 1,2 miliardi sulle cifre messe a disposizione dalla Cassa depositi

Arretrati, alle imprese garanzia di Stato su 25 miliardi

Per le aziende sarà più facile ottenere l'anticipo delle somme in banca

ROMA — Una garanzia statale per liquidare un'ulteriore tranche di 20-25 miliardi di crediti di parte corrente verso la pubblica amministrazione che le imprese intendano cedere alle banche. È questa la possibilità offerta da un emendamento al decreto Iva-Lavoro, approvato ieri all'unanimità in Senato, che consente dal 2014 di pagare una quota ulteriore di debiti oltre ai 40 già attivati dal governo. L'emendamento, presentato da Giorgio Santini (Pd), che ricalca una vecchia proposta di Franco Bassanini, presidente della Cassa depositi e prestiti (Cdp), introduce la garanzia dello Stato per la cessione alle banche e a Cdp dei crediti certificati delle imprese verso le pubbliche amministrazioni (diverse dallo Stato) e prevede un tasso di sconto del 2%.

Ma come funziona? I creditori possono cedere il credito

certificato e assistito dalla garanzia dello Stato a una banca o a un intermediario finanziario, anche sulla base di apposite convenzioni quadro. Per i crediti assistiti dalla garanzia dello Stato non possono essere richiesti sconti superiori al 2% dell'ammontare del credito. Avvenuta la cessione del credito, l'amministrazione debitrice, diversa dallo Stato può richiedere la ristrutturazione del debito con un piano di ammortamento, comprensivo di quota capitale e quota interessi, di durata fino a un massimo di 5 anni, rilasciando delegazione di pagamento o altra simile garanzia a valere sulle entrate di bilancio. La garanzia dello Stato cessa al momento della ristrutturazione. L'amministrazione debitrice può contrattare con una banca o un intermediario finanziario, la ristrutturazione del debito a condizioni più

vantaggiose, previo contestuale rimborso del primo cessionario.

Viene quindi istituito presso il ministero dell'Economia,

un «apposito fondo per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia dello Stato» e, con decreto del Mef, «da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione», «sono definiti termini e modalità di attuazione» delle disposizioni, compresa la misura massima dei tassi di interesse praticabili sui crediti garantiti dallo Stato e ceduti, nonché «le modalità di escussione della garanzia, a decorrere dal 1 gennaio 2014».

Una condizione posta dalla Commissione bilancio, e accolta, stabilisce che la garanzia dello Stato acquisti efficacia solo all'atto dell'individuazione delle risorse da destinare al Fondo in cui

confluirà anche parte della maggiori entrate Iva che deriveranno dal pagamento di ulteriori debiti.

Nessun commento da parte del ministero dell'Economia che comunque vede di buon occhio iniziative che accelerino i pagamenti. Intanto prosegue l'operazione di monitoraggio sulla prima tranche di debiti della Pa da parte del Mef. Rispetto al punto fatto dal ministro Fabrizio Saccomanni il 22 luglio, è emerso che i 20 Comuni che per primi avevano avuto accesso alle risorse per liquidare i crediti, tra questi Lecce e Salerno, hanno pagato entro il termine previsto di 30 giorni. Inoltre 670 Comuni sugli oltre 1.500 che hanno ottenuto anticipazioni dalla Cdp, hanno liquidato debiti per una cifra pari a un miliardo e 200 milioni, sul miliardo e 600 milioni ricevuti dalla Cdp.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2% 5

Il tasso di sconto massimo previsto per i crediti certificati ceduti alle banche e alla Cassa depositi e prestiti assistiti dalla garanzia dello Stato

5 anni La durata massima della ristrutturazione del debito con un piano di ammortamento, comprensivo di quota capitale e quota interessi

I limiti allo sconto

Per i crediti assistiti dalla garanzia dello Stato non possono essere richiesti sconti superiori al 2% dell'ammontare del credito

